

# Brexit, raggiunto l'accordo in extremis

Dopo anni di negoziati fra Europa e Regno Unito, a seguito del referendum sulla Brexit del 2016, è stato raggiunto all'ultimo l'accordo. Si è evitato il "no deal" e ciò è un bene soprattutto per il [settore Agroalimentare](#) Made in Italy.

L'Italia potrà in tal modo continuare ad esportare prodotti agroalimentari **senza dazi** o quote nel suo quarto mercato di sbocco commerciale. Si parla di un valore complessivo di circa **3,4 miliardi** di euro.

Un "no deal" avrebbe determinato barriere tariffarie, minore domanda interna nel mercato inglese e il deprezzamento della sterlina, penalizzando i prodotti italiani più venduti nel Regno Unito.

## La posizione del Governo Italiano

"L'Italia potrà continuare ad esportare prodotti agroalimentari senza dazi e senza quote e questo è un risultato importantissimo. È poi assicurata la prosecuzione della massima tutela alle indicazioni geografiche esistenti al 31 dicembre 2020, come previsto dall'accordo di recesso, e ci ripromettiamo di lavorare con i Paesi like-minded affinché adeguata protezione sia data anche alle future IG registrate dopo il definitivo abbandono del Regno Unito dell'UE". Così la [Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali](#) in merito all'intesa raggiunta su Brexit.

## Come cambieranno i rapporti UE – Regno Unito

I **costi delle esportazioni** verso il mercato britannico dopo Brexit aumenteranno comunque. Tutte le esportazioni dovranno

essere accompagnate da una **dichiarazione doganale**. Per vini, spumanti e liquori provenienti dalla Ue dal 1° luglio 2021 scatterà poi l'introduzione di **certificati di importazione** che prevedono anche test di laboratorio.

## **I settori più coinvolti**

Tra i settori più coinvolti nel commercio con il Regno Unito, ad essere salvaguardati grazie all'accordo, dopo il **vino** e l'**ortofrutta**, saranno i **prodotti da forno e farinacei**, che rappresentano l'11% del mercato e i **prodotti lattiero-caseari**, che invece equivalgono al 9% dei rapporti commerciali con il Regno Unito.